

Comunicato stampa del 29 agosto 2023 con **divieto di pubblicazione fino al 30 agosto 2023**

## **KIDIMO – la nuova app per i diritti dei bambini è online**

L'Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale (OST), l'alta scuola pedagogica di Lucerna e l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein sono i promotori di un'app per i diritti dei bambini. L'app è stata sviluppata insieme a oltre 170 bambini e un'ampia rete di partner composta da diverse organizzazioni pratiche nel settore dei diritti dei bambini. L'applicazione web è ora disponibile su [kidimo.app](http://kidimo.app) nelle tre lingue nazionali: tedesco, francese e italiano. L'obiettivo dell'app è quello di far conoscere ai bambini i propri diritti in modo divertente secondo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Tramite un personaggio progettato da loro, i bambini possono esplorare i propri diritti di protezione, promozione e partecipazione in tre mondi tematici.

Capelli corti o meglio lunghi e arruffati? Con berretto o senza? Che ride, stupito o cupo? All'inizio dell'app per i diritti dei bambini KIDIMO, i bambini progettano il proprio Avatar e gli danno un nome. Con il loro personaggio, i bambini si immergono poi nei tre mondi dei propri diritti secondo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia: il mondo della protezione, il mondo della promozione e il mondo della partecipazione. Una volta nel mondo, si possono esplorare scene della vita quotidiana che mostrano diritti specifici dei bambini: si tratta, ad esempio, di esigenze di base, dei diritti di un bambino in situazioni di separazione e divorzio o di possibilità di partecipazione. E si fa ripetutamente riferimento all'assistenza disponibile nel caso in cui il bambino si trovi in una situazione di emergenza o abbia bisogno di ulteriori informazioni.

Ogni scena include un compito giocoso da risolvere. «Nel gioco i bambini imparano a conoscere i diritti e le possibilità di azione su cui possono poi discutere e riflettere con gli adulti», afferma Selina Ingold, co-responsabile del progetto e professoressa presso l'Istituto per l'innovazione, il design e l'ingegneria dell'OST, l'Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale. Il team di progetto interdisciplinare ha quindi pubblicato note di supporto all'app su come questa possa essere utilizzata anche nel contesto scolastico, nel lavoro aperto con i bambini o da specialisti nella protezione dei minori. «Nei materiali di supporto per la scuola, gli insegnanti trovano una proposta concreta su come affrontare i diritti dei bambini in un'unità didattica con l'aiuto dell'app», aggiunge Thomas Kirchschlager, responsabile dell'educazione ai diritti umani presso l'alta scuola pedagogica di Lucerna e membro del team di progetto.

### **Per i bambini con i bambini**

I bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni sono stati completamente coinvolti fin dall'inizio nel processo di sviluppo di KIDIMO. Con i loro desideri e le loro idee, hanno contribuito ai seminari, hanno accompagnato il progetto nel comitato consultivo dei bambini costituito da sette persone e hanno contribuito a plasmare decisioni importanti o testato l'app in diverse fasi di sviluppo. In totale, per la durata del progetto di 30 mesi, si sono svolti 18 seminari e incontri con gruppi di bambini. Fin dall'inizio, per i bambini è stato importante un approccio giocoso all'argomento. «I bambini partecipanti hanno spesso affermato che vogliono essere sorpresi dall'app, che desiderano diversi giochi tematici e che i progressi nell'app possano essere vissuti, oltre che condivisi con amiche e

amici», riassume Matthias Baldauf, co-responsabile del progetto e professore presso l'Istituto di informazione e gestione dei processi. Sulla base delle diverse idee ed esigenze dei bambini, è finalmente nato l'attuale progetto dell'app, in cui nei tre «mondi dei diritti» vengono riuniti in minigiochi adatti all'età, che sbloccano ulteriori possibilità di scelta. I risultati dello sviluppo partecipativo di un'applicazione digitale sono stati raccolti dal team di progetto in una guida pratica che aiuterà altre organizzazioni e sviluppatori a progettare offerte future per i bambini con i bambini.

### **Una rete partner di organizzazioni specializzate**

Non solo i bambini sono stati coinvolti nello sviluppo dell'app, ma anche oltre 60 specialisti di diversi campi professionali con bambini hanno partecipato al processo. In quattro seminari sono state raccolte indicazioni per possibili scenari di impiego e gruppi target e sono stati formulati requisiti concreti per l'impiego del materiale di supporto nelle scuole o nel settore non scolastico. Dietro l'app c'è anche una rete partner con organizzazioni centrali nel settore dei diritti dell'infanzia: Pro Juventute, ufficio di Ombudsman per i diritti dell'infanzia svizzera, UNICEF Svizzera e Liechtenstein, Terre des Hommes Suisse, Integras, éducation21, PACH Associazione svizzera per i bambini affidati o adottati, Procap e Pro Infirmis. Inoltre, sono stati forniti materiali per l'app da altre organizzazioni come Pro Junior e Protezione dell'infanzia Svizzera. Il progetto è stato reso finanziariamente possibile dalla Fondazione Paul Schiller e dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). «L'app KIDIMO è una vera e propria opera collettiva dei partner del progetto», afferma con piacere Nicole Hinder, responsabile dell'area Child Rights Advocacy e membro del Comitato di direzione dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein. In questo modo ci si avvicina un po' all'obiettivo che ogni bambino sappia quali sono i suoi diritti.

### **[Riquadro]**

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è stata sviluppata come strumento internazionale per i diritti umani ed è stata ratificata nel 1989. È il primo accordo che stabilisce il riconoscimento internazionale e l'applicazione dei diritti umani dei bambini. I diritti dei bambini enunciati in 54 articoli sono indivisibili e universalmente validi e costituiscono standard minimi vincolanti del diritto internazionale per il benessere di tutti i bambini.

L'obiettivo della comunità internazionale era quello di fissare i diritti dell'infanzia nella Convenzione dell'ONU, rendendo così questi «diritti umani per i bambini» giuridicamente vincolanti in tutti gli Stati membri. La convenzione è in vigore in Svizzera dal 1997. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 individua tre pilastri affinché l'interesse superiore del bambino possa essere preso in considerazione in tutte le situazioni che lo riguardano:

- Riconoscimento e protezione
- Promozione e sviluppo
- Partecipazione e coinvolgimento

### **Contatti per domande**

Prof. dott. Matthias Baldauf

IPM – Istituto di informazione e gestione dei processi

OST – Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale



**PH LUZERN**  
**PÄDAGOGISCHE**  
**HOCHSCHULE**



+41 58 257 17 82

[matthias.baldauf@ost.ch](mailto:matthias.baldauf@ost.ch)

Prof. dott.ssa Selina Ingold

IDEE – Istituto per l'innovazione, il design e l'ingegneria

OST – Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale

+41 58 257 18 54

[selina.ingold@ost.ch](mailto:selina.ingold@ost.ch)

Thomas Kirchschräger

Istituto per la didattica storica e le culture della memoria

Alta scuola pedagogica di Lucerna

+41 41 203 01 70

[thomas.kirchschrager@phlu.ch](mailto:thomas.kirchschrager@phlu.ch)

Nicole Hinder

Responsabile dell'area Child Rights Advocacy

UNICEF Svizzera e Liechtenstein

+41 44 317 22 36

[N.Hinder@unicef.ch](mailto:N.Hinder@unicef.ch)

Link all'app: <https://kidimo.app>

Sito del progetto: <https://www.ost.ch/kinderrechteapp>

Link alle guide pratiche: [Guida DE](#), [Guida FR](#), [Guida IT](#)

Michael Breu, comunicazione OST, +41 58 257 44 66, [michael.breu@ost.ch](mailto:michael.breu@ost.ch)